

proposta

DOMENICA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 18 - N° 831 - 11 GENNAIO 2004\

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

TEL. 041 - 912943

" TI PREGO SIGNORE "

Grazie mio DIO
di aver tenuto con bontà
la mia famiglia unita,
aiutandola a superare
grossi ostacoli e difficoltà
e ad affrontare uniti
immensi dolori
e tempeste di vita.
Ti prego SIGNORE,
proteggi questa famiglia
che tu, con la tua preghiera
hai benedetto nel nascere,
e con misericordia
intorno a lei
hai fatto germogliare
e poi sbocciare, fiori
profumati d'amore...
Aiutaci GESU'
a coltivare questi fiori,
fa che nel crescere
non siano annaffiati
da pioggia di violenza,
soffocati da gramigna
infestante di malvagità,
e non siano distrutti
da grandine perversa
questi fiori di vita
colorati... di felicità...
Proteggili SIGNORE,
affinchè, da mani crudeli
non siano estirpati
dalle loro zolle,
fertili, di amoroso calore,
e poi trapiantati e dispersi,
in aridi terreni
tra fitte boscaglie
dove non entra il sole,
dove non esiste serenità
e gioia sincera,
perchè, non sostenuti
dalla tua fede, e non benedetti
dalla tua preghiera.....

" ELECTRA "

PER WAMBA

ANCHE QUEST'ANNO LA
COMUNITÀ DI CHIRIGNA-
GO HA DIMOSTRATO LA
SUA GENEROSITÀ NEI CON-
FRONTI DEI BAMBINI E DEL-
LE FAMIGLIE DI WAMBA OF-
FRENDO COMPLESSIVAMEN-
TE 41.417,67 EURO (LO SCOR-
SO ANNO FURONO 31.060).
I BAMBINI E LE FAMIGLIE DI
WAMBA RINGRAZIANO

25 GENNAIO: PRIME CONFESSIONI MA... RIIMPARIAMO A CONFESSARCI ANCHE NOI?

In certi casi l'esperienza del confessionale è esaltante, in altri mette in crisi, in altri ancora è desolante.

Mi domando: come mai, dopo tanti anni e tanti discorsi tanti adulti non sanno ancora come ci si confessa?

Ed è così difficile confessarsi?

A me, da penitente, non sembra.

Quando vado a confessarmi, lungo la strada faccio l'esame di coscienza, e mi sale un rossore al volto che per fortuna nessuno nota, perché mi accorgo che ho tante cose da dire, per lo più sempre le stesse, segni evidenti di infedeltà volute o accettate per debolezza.

Quando inizio la confessione abbasso la testa, sempre per la vergogna di cui sopra, ed attacco, dai peccati più gravi a quelli che mi sembrano più leggeri. E faccio fatica ad elencarli tutti perché nel frattempo o il confessore, o io stesso, ne discuto.

Quando, invece, mi siedo ad ascoltare le confessioni mi succede spesso di sentire menare il can per l'aia, discorsi campati in aria, disquisizioni teologiche, filosofiche o più semplicemente di cronaca, ma di peccati confessati, nemmeno l'ombra.

E sì che a me sembra di averne parlato più volte. Ahimè inutilmente.

Possiamo allora fare un semplice ripasso?

Allora si comincia dall'esame di coscienza con il quale ci si chiede, senza tanti preamboli: quali sono i miei peccati? Quando, come, dove ho offeso Dio disobbedendo alla sua legge?

Ai bambini insegno un metodo infallibile: domandarsi come ci siamo comportati 1. Con Dio; 2. In famiglia; 3. A scuola (nel lavoro per i grandi); 4. Con gli altri; 5. E poi.. Altre cose... sfuse (bugie, parolacce ecc.) Non potrebbe un adulto seguire la stessa pista?

Ammettiamo che lo faccia e prendiamo a mo' di esempio solo la prima domanda: CON DIO.

Allora uno la svolge domandandosi: ho partecipato alla S. Messa? E come ci ho partecipato? Ho pregato ogni giorno? E come ho pregato? Ho meditato la Parola di Dio? E come l'ho fatto?

Basterebbero queste domande perché ognuno abbia materia più che abbondante per confessare i suoi peccati.

E invece niente: si parla del più e del meno, magari ci si sfoga per i problemi con la moglie, con il marito, con i figli, con i genitori e dei propri peccati ... niente: o non ci sono o non si vogliono ammettere.

Il confessore dovrebbe, a questo punto, domandare: ma scusi, perché è venuto, se non ha nulla da confessare? Che cosa posso assolvere in nome di Dio se non ha nulla di cui chiedere perdono?

Ed invece, per pudore, per ignavia, per quieto vivere, perché non sa che pesci pigliare recita le parole del rito, e chi esce se ne esce soddisfatto di essersela cavata a poco prezzo, ed il confessore rimane lì a domandarsi se vale la pena a passare i pomeriggi a ... "friggere aria".

d.R.T.

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (12 – 18 GENNAIO 2004)

Lunedì 12 Gennaio:

In consiglio pastorale non si riunisce questa settimana in quanto Domenica 18 Gennaio ci saranno le votazioni per il nuovo Consiglio. Si raccomanda a tutti i gruppi di provvedere a nominare il proprio rappresentante

Martedì 13 Gennaio:

Ore 15: GRUPPO FAMILIARE di V. S. CATERINA presso MARIA BORGHETTO

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Serafin

Ore 20,45: GRUPPO FAMILIARE di V: SATURNIA presso GINA e ARMANDO SPOLAOR In Centro

Comunione e Liberazione:
"PERCHÉ' LA CHIESA"

Mercoledì 14 Gennaio:

Ore 6,30: S. Messa dei giovani

Ore 9.00: S. Messa e Confessioni

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Miranese 227 – 305 (dispari)

Ore 17.00: Incontro delle catechiste in asilo

Giovedì 15 Gennaio:

Ore 20,40: Catechismo degli adulti
Giovanni 13,18-38

Venerdì 16 Gennaio:

Ore 15.0: incontro del Gruppo Anziani

Sabato 17 Gennaio:

Pomeriggio: CONFESSIONI
ACR

Prove di Canto per i Giovani

Domenica 18 Gennaio:

Alla fine delle SS. Messe votazioni per il nuovo consiglio pastorale

Ore 17.00: Incontro degli Adulti di Azione Cattolica

Da Venerdì 2 a Martedì 6 Gennaio per CASA NAZARET sono stati raccolti	Euro 962
Somma precedente	Euro 6.599,20
Totale al 6 Gennaio	Euro 7.561,20

IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE

Domenica prossima, al termine delle SS. Messe, ci saranno le elezioni per il nuovo consiglio pastorale. La maggioranza dei consiglieri rappresenteranno il gruppo a cui appartengono e che li ha deputati a portare la voce del gruppo in Consiglio. Una parte, invece, sarà eletta da tutta la comunità per mezzo di una consultazione semplice, serena, in famiglia.

Non ci sono posti d'onore da distribuire, non ci sono gettoni di presenza da percepire.

Si tratterà di un servizio, e già questo fa da filtro e impedisce cose poco chiare.

Qual è il ruolo del Consiglio pastorale?

Innanzitutto si tratta di una istituzione che nasce con il Concilio Vaticano secondo, anche se già prima c'erano forme di partecipazione dei laici alla guida della comunità: i "fabbricieri", per esempio, esercitavano un ruolo tutt'altro che secondario nell'amministrazione di una parrocchia.

Il Consiglio non ha potere deliberativo, a meno che il parroco non glielo conferisca di volta in volta.

In generale dovrebbe consigliare su quali decisioni prendere per la vita concreta della Comunità.

Il nostro è un Consiglio decisamente pratico e fortemente legato ai fatti concreti. Quasi mai si è impegnato in disquisizioni astratte, molto spesso si è fatto carico della conduzione ordinaria delle cose.

Occorre anche dire che nessuna delle realizzazioni "materiali" (dalla casa di Caracoi ai mini alloggi; dal restauro della Chiesa alla conduzione del campo di calcio) è stata decisa senza il parere favorevole del Consiglio.

In generale c'è stata piena sintonia tra il parroco ed i consiglieri, ma non sono mancate occasioni nelle quali il consiglio non si è trovato d'accordo con le idee del parroco e lo ha detto chiaramente.

Ora si tratta di rinnovare questo strumento per il governo della Comunità e si chiede davvero a tutti di partecipare, come eletti o come elettori, in spirito di servizio e di fraterna comunione.

Un grazie sincero ai consiglieri uscenti, ed in modo speciale a coloro che non continueranno a partecipare alle sedute perché sostituiti da altri.

E buon lavoro al prossimo consiglio. d.R.T.

ADESSO, PROPRIO BASTA!

Mi dispiace se con queste righe toccherò la suscettibilità di qualcuno, o perderò un amico, ma credo che ormai il limite della pazienza abbia superato ogni ragionevole equilibrio.

Non è possibile che chiunque si arroghi il diritto di prendersi chiavi della Parrocchia, riservandosi di poter usare ed abusare della fiducia che gli viene accordata.

L'ultima è stata quella di prendere dal mazzo delle chiavi del furgone quelle che aprono e chiudono il cancello grande dietro la Chiesa. Così che è impossibile entrare ed uscire con il furgone e con qualsiasi altro mezzo. Al momento di andare in stampa non sono ancora saltate fuori.

Chi è stato? Chi ha chiesto l'autorizzazione? A chi si deve chiedere se c'è urgenza di aprire il cancello?

Telefona qui, telefona là: nessuno sa niente.

Cosa si deve fare? Negare a tutti e sempre ogni chiave, interrompere il rapporto di fiducia che è indispensabile in una vita comunitaria articolata e imprevedibile come la nostra?

Sono davvero **indignato**. E, sinceramente, **non accetto più scuse**.

Don Roberto